



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

Patto per Bologna Sicura

*Patto per la Sicurezza
della Città di Bologna*



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

PREMESSO

- che la sicurezza è per i cittadini un bene e un diritto primario e che la crescita della domanda di sicurezza medesima si conferma uno degli aspetti prevalenti della qualità della vita nelle realtà urbane di dimensione media e grande;
- che, a fronte dell'aumentata sensibilità verso i problemi della sicurezza e di una diffusa percezione di insicurezza nella comunità in un tessuto sociale urbano sempre più articolato sul piano dei valori e delle culture, è necessario proseguire e rinnovare l'esperienza di collaborazione già in essere tra la Prefettura e l'Amministrazione Comunale, anche con rinnovati modelli di politiche della sicurezza urbana che integrino le azioni per la tutela ed il rispetto dell'ordine e della sicurezza pubblica con le iniziative volte a sostenere la coesione sociale ed a promuovere la vivibilità del territorio e la qualità della vita;
- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica appartiene allo Stato, che la esercita attraverso il Prefetto quale Autorità provinciale di pubblica sicurezza, mentre è compito dell'Amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza della collettività che vive nel proprio territorio ed assumere tutte le iniziative di prevenzione sociale e di qualificazione dei luoghi di vita che possono concorrere a rendere più difficoltoso il manifestarsi dei fenomeni di disagio sociale e di comportamenti devianti;
- che la condivisa necessità di conseguire tale obiettivo, nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale e Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha già costituito oggetto di precedenti intese, quali il Protocollo d'Intesa in materia di sicurezza urbana" siglato il 20 Settembre 2005 e il "Patto per Bologna Sicura" sottoscritto il 19 Giugno 2007;
- che il "Patto per la Sicurezza" tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI, sottoscritto il 20 marzo 2007, costituisce cornice e riferimento del presente documento;
- che, con la legge n. 125 del 24 luglio 2008, è stata attribuita al Sindaco, quale Ufficiale di Governo, la facoltà di adottare con atto motivato provvedimenti contingibili ed urgenti, al fine di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana e che con Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008 sono stati definiti gli ambiti di intervento in tali materie;
- che, con la legge 94 del 2 luglio 2009, sono state introdotte previsioni normative la cui applicazione richiede l'esercizio di competenze degli Enti Locali;

CONSIDERATO

- che per la sua posizione geografica e culturale, centro nodale di vie di comunicazioni e commerciali, la città di Bologna costituisce un importante polo di attrazione di cittadini provenienti da altre parti del paese e da altre nazioni, nonché di giovani provenienti sia dall'Italia che dall'estero attratti dalle opportunità formative offerte dall'Ateneo e dal modello di vita di città ospitale ed attraente;



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

- che negli ultimi anni, anche con l'arrivo di numerosi immigrati di provenienza comunitaria ed extracomunitaria, anche a seguito di accadimenti politici e di rivolta di alcuni paesi stranieri (tra cui si annoverano anche cittadini irregolari o in condizioni di rifugiati politici), si assiste ad un mutamento del tessuto sociale che necessita di azioni coordinate per favorire l'integrazione ma con un deciso contrasto ad ogni forma di illegalità;
- che, anche per effetto di tale fenomeno, la città di Bologna ha nel tempo registrato l'aumento di criticità riguardanti non soltanto le zone periferiche ma anche il centro storico cittadino;
- che la cittadinanza manifesta un crescente senso di insicurezza e di disagio dovuto a diffusi fenomeni di illegalità e di utilizzo disordinato ed illecito di spazi pubblici, (assembramenti rumorosi notturni, consumo di bevande e sostanze stupefacenti, imbrattamenti degli edifici e della pubblica via), con una richiesta di ripristino della vivibilità e del decoro urbano;
- che in tale contesto è opportuno promuovere azioni, progettualità e interventi mirati e condivisi in ambito di controllo del territorio, sicurezza e vivibilità, riqualificazione del tessuto sociale e del contesto urbano per migliorare il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini;
- che la collaborazione tra forze di Polizia e Polizia Municipale rappresenta un valore aggiunto nella prevenzione e nel contrasto dell'illegalità e nella tutela della sicurezza e della vivibilità urbana e che pertanto va sviluppata, nei limiti delle rispettive competenze, anche in un'ottica di razionalizzazione delle risorse;
- che negli anni, con la sottoscrizione del protocollo di intesa, nella città di Bologna si è instaurato un sistema di relazioni positive tra Prefettura e Comune per lo sviluppo di politiche integrate di sicurezza urbana;

VISTI

- l'art. 117 Cost. lett. h, la Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 24 /2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";
- la Legge 1° aprile 1981, n. 121 – “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza” e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 - “Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale”;
- l'art.16-quater della legge 19 marzo 1993, n.68, conversione in legge del d.l. 18 gennaio 1993, n.8. concernente l'accesso della polizia municipale agli schedari dei veicoli rubati e documenti d'identità del CED;
- la Legge 26 marzo 2001, n. 128 recante “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”;
- la Circolare del Ministero dell'Interno datata 9 dicembre 2002 – “ Nuovi criteri sperimentali per il controllo coordinato del territorio”;
- il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”;



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

- la Circolare del Ministero dell'Interno datata 8 febbraio 2005 “ Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia” ;
- l'art 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Prefetto la facoltà di promuovere, d'intesa con il Ministero dell'Interno, forme di collaborazione con gli enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il D.M. 28 aprile 2006 - Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia;
- il “Patto per la sicurezza tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI”, sottoscritto il 20 marzo 2007;
- la legge n. 125 del 24 luglio 2008 recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”;
- l'art. 6, commi 7 e 8, della legge 23 aprile 2009, n. 38, conversione in legge del d.l. 23 febbraio 2009, n. 11, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”;
- la legge n. 94 del 15 luglio 2009 “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- il Decreto del Ministro dell'Interno del 5 agosto 2008, concernente i poteri del Sindaco in materia di incolumità pubblica e sicurezza urbana;
- la Direttiva 15 febbraio 2008 del Ministero dell'Interno, concernente i "Patti per la sicurezza”;
- il Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza datato 8 aprile 2010 e la circolare di attuazione del Ministero dell'Interno del 6 agosto 2010 ;
- la Legge 17 dicembre 2010, n. 217 recante “ Conversione in legge con modificazioni del decreto Legge 12 novembre 2010, n.187”;

LA PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI BOLOGNA ED IL
COMUNE DI BOLOGNA

nella condivisione delle considerazioni espresse nel preambolo e nel rispetto delle specifiche competenze e attribuzioni, si impegnano secondo le seguenti linee programmatiche

Art. 1

Moduli di confronto permanente e prevenzione generale

Ferme restando le linee operative di prevenzione e vigilanza di cui al Piano di Controllo Coordinato del Territorio, la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna ed il Comune di Bologna, ciascuno nell'ambito della propria competenza, programmeranno e implementeranno in maniera ancora più sinergica il modulo permanente di confronto già positivamente praticato, unitamente alle Forze di Polizia territoriali, al fine di individuare, nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in un'ottica di condivisione e raccordo di dati, informazioni e pratiche operative, le problematiche di



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

sicurezza presenti sul territorio della città di Bologna e quindi definire le strategie più opportune volte a prevenire l'emergere di ulteriori e nuove situazioni di illegalità, comprese quelle dovute anche ai mutamenti economici e sociali, nonché delle dinamiche operative del crimine, organizzato e non, che necessitino della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto coordinate.

In particolare, la Prefettura e il Comune articoleranno la propria collaborazione per conseguire le finalità e gli obiettivi di seguito descritti:

- dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia di sicurezza urbana integrata su aree di intervento ritenute prioritarie per la sicurezza, la vivibilità e la coesione sociale della comunità, individuando gli obiettivi generali e specifici delle azioni, i tempi di attuazione e le risorse disponibili, al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le esigenze e le priorità degli interventi da attuare;
- migliorare ed integrare il circuito informativo interistituzionale favorendo la massima condivisione di dati, analisi e conoscenze relative alla sicurezza del territorio e della comunità interessata per un efficace scambio di informazioni;
- attivare percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, nonché delle rappresentanze delle comunità immigrate al fine di definire in maniera condivisa e partecipata le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche;

In particolare, la Prefettura UTG ed il Comune articoleranno la propria collaborazione nelle forme di seguito descritte:

- a) le riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica saranno, ove del caso, precedute ed istruite da "sessioni propedeutiche" da un apposito "Tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana" composto da rappresentanti di entrambi gli Uffici e della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza.
- b) a tali sessioni, al fine di assicurare un più intenso e completo processo conoscitivo delle problematiche emergenti sul territorio, potranno essere chiamati a partecipare di volta in volta i Presidenti dei Quartieri della città eventualmente interessati da specifiche problematiche, anche in aderenza al modello di decentramento sul proprio territorio adottato dal Comune di Bologna, nonché i rappresentanti delle istituzioni, di enti e/o di comitati di cittadini che possano o intendano fornire il proprio contributo alla risoluzione delle criticità in esame.
- c) I Presidenti dei singoli Quartieri possono promuovere incontri per la sicurezza urbana, la cura e la manutenzione del territorio relativamente alle zone di propria competenza, richiedendo, tramite il Sindaco, che agli stessi partecipino anche i



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

rappresentanti delle Forze di Polizia territoriali, oltre che quelli della Polizia Municipale.

Gli esiti di tali incontri verranno rappresentati in occasione delle “sessioni propedeutiche” del “Tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana” di cui al punto b)

- d) per la definizione di azioni progettuali, protocolli operativi e interventi attuativi del presente Patto, anche con finalità di prevenzione, potranno essere invitati alle riunioni del “Tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana”, per i riflessi di competenza, rappresentanti della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Bologna, nonché di altri enti o istituzioni interessate.

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, ai sensi dell’art. 54 del TUEL e del Decreto del Ministro dell’Interno 5 agosto 2008, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l’incolumità pubblica e la sicurezza urbana, può adottare, previa informazione al Prefetto, i provvedimenti contingibili e urgenti a lui spettanti per legge.

I provvedimenti di particolare impatto saranno adottati previo esame del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica al fine di verificarne l’efficacia e coordinare le azioni di vigilanza e controllo.

Il Sindaco, inoltre, provvede a segnalare particolari criticità che, per essere affrontate, possano richiedere l’intervento delle Forze di Polizia Statali, assicurando al contempo l’intervento dell’Amministrazione Comunale per prevenirli e contrastarli, in particolare negli ambiti indicati dal Decreto del Ministro dell’Interno 5 agosto 2008:

- lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l’accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all’abuso di alcool;
- il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato o gli atti che ne che ne impediscono la fruibilità;
- contenimento, riduzione e superamento degli insediamenti abusivi, sia abitativi che produttivi, in collaborazione con la Azienda USL;
- l’incuria, il degrado e l’occupazione abusiva di immobili;
- le situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il decoro urbano, in particolare quelle di abusivismo commerciale e di illecita occupazione di suolo pubblico;
- i comportamenti che turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici.

Fermo restando che il Piano di Controllo Coordinato del Territorio rappresenta il quadro di riferimento per l’attuazione di tutte le azioni coordinate volte al più efficace presidio del territorio, le determinazioni circa la programmazione di eventuali specifici ulteriori interventi mirati che richiedano un’azione coordinata saranno assunte in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica che costituisce la sede per la programmazione delle strategie di intervento in materia di sicurezza sul territorio.

Per l’attuazione, sul piano tecnico-operativo, delle determinazioni assunte in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, il Questore, ed i Comandanti Provinciali dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ovvero Funzionari o



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

Ufficiali all'uopo designati, provvedono, previe intese dirette, a definire gli interventi sulle materie oggetto del presente Patto.

Periodicamente e di norma ogni sei mesi il Tavolo di lavoro per la sicurezza Urbana, di cui alla precedente lett.a), costituito in Cabina di Regia, provvederà alla generale verifica dello stato di attuazione delle previsioni e degli impegni di cui al presente Patto, sulla base anche del monitoraggio dei servizi e delle attività nel frattempo espletati e svolti.

Art. 2

Degrado urbano/ambientale e disagio sociale

In base a quanto emerso dalle analisi condotte circa le problematiche presenti nel capoluogo, le parti intraprenderanno – ciascuna per le proprie competenze - iniziative organiche e coordinate, anche di tipo progettuale e in chiave preventiva, che vedano il coinvolgimento eventuale di altri Enti e/o soggetti istituzionali o esponenziali, mirate ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana coordinando l'attività di prevenzione e contrasto degli illeciti svolta dalle Forze di Polizia e dalla Polizia Municipale con iniziative di riqualificazione del tessuto urbano e con il recupero di forme di degrado e di evidenti situazioni di disagio sociale che costituiscono fattori di insicurezza.

Le parti convengono di dedicare ogni possibile impegno e risorsa alla riqualificazione di specifici ambiti territoriali mediante specifici progetti che privilegino il recupero della vivibilità dei luoghi a beneficio dell'intera cittadinanza, il rispetto della civile convivenza e della legalità.

L'individuazione delle aree e delle modalità d'intervento saranno definite in sede di Comitato anche sulla base delle istruttorie effettuate dal "Tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana".

Le parti convengono sulla necessità di una verifica, con cadenza periodica, del contesto situazionale locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità, nonché all'insorgenza di altri e nuovi fattori di insicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a rischio sulle quali intervenire, in modo dinamico, con mirate e coordinate azioni di controllo del territorio.

Art. 3

Riqualificazione urbana

L'Amministrazione Comunale, anche in considerazione delle analisi e delle indicazioni del Comitato e del "Tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana", integrate con le esigenze espresse dai singoli Quartieri, relativamente agli aspetti problematici presenti nel capoluogo (con particolare riferimento ai fenomeni dell'imbrattamento e del vandalismo grafico, della turbativa della civile convivenza, del bivacco, dell'accattonaggio molesto e dell'insudiciamento e dell'uso sconveniente di aree e spazi pubblici), proseguirà nello sviluppo di azioni e progetti mirati di riqualificazione urbana, ciò al fine di migliorare altresì



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

il controllo del territorio e il contrasto all'illegalità e promuovere la coesione sociale e la vivibilità e il decoro dello spazio pubblico.

In tale prospettiva le Forze di Polizia territoriali e la Polizia Municipale garantiranno, nell'ambito delle attività di istituto, la più efficace presenza, anche nelle ore serali e notturne, specie nelle zone ritenute a rischio-sicurezza compatibilmente con le più complessive esigenze di servizio.

Art. 4

Monitoraggio del territorio

Le parti si impegnano a proseguire l'azione coordinata tra Forze di Polizia territoriali e Polizia Municipale per un costante monitoraggio degli insediamenti abusivi che affliggono alcune aree della città e al fine di evitare l'insorgere di ulteriori.

Ai fini dei conseguenti provvedimenti di competenza, rispettivamente, del Prefetto e del Sindaco, gli interventi di riduzione o di eliminazione degli insediamenti abusivi saranno oggetto di specifica valutazione in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, previo monitoraggio ed esame, da parte del Tavolo di cui al precedente articolo 1, valutate anche le eventuali segnalazioni provenienti dai Quartieri, delle esigenze di contenimento riferite alle "popolazioni senza territorio" nonché delle iniziative di inclusione sociale ritenute più adeguate.

Le parti si impegnano altresì a procedere con le medesime modalità anche riguardo alle occupazioni abusive di stabili di proprietà pubblica, con particolare riferimento agli immobili di edilizia residenziale pubblica, nonché di aree e di immobili privati, intervenendo per questi ultimi due casi con procedura formalizzata, in base alle relative disposizioni di legge ed a quanto disposto in merito alla manutenzione per la sicurezza e l'igiene di edifici e terreni dalla recente revisione della disciplina organica della polizia urbana recentemente attuata dal Comune e sue modifiche o integrazioni.

Ai fini di un razionale impiego delle forze di Polizia, condizione per la concessione della Forza pubblica in caso di interventi di sgombero, anche di immobili di proprietà privata, è la messa in sicurezza, a cura e spese del soggetto obbligato per legge, dell'immobile oggetto d'intervento, che- salvo casi eccezionali- non potrà essere reiterato.

Art. 5

Esercizi pubblici

Le parti si impegnano a proseguire nell'intensificazione sia delle verifiche di polizia amministrativa che degli accertamenti di eventuali situazioni di degrado nello spazio urbano e di disturbo dei residenti provocate dai gestori o dagli avventori, segnatamente per quanto attiene il controllo dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi e attività economiche in genere, coinvolgendo anche, ove se ne dovesse ritenere necessario il contributo, altri enti titolari di competenze specifiche di settore (ASL, Agenzia delle Entrate, Vigili del Fuoco, Arpa, Ufficio Provinciale del Lavoro, ecc.) fatte salve le competenze delle Forze di Polizia territoriali e della Polizia Municipale in materia di



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

controlli amministrativi e di polizia. Tali verifiche saranno incrementate, in particolare, in coincidenza con i periodi di maggior afflusso di utenti (periodo estivo e festività natalizie) e gli esiti di tali controlli e verifiche saranno valutati ai fini dell'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza volti al mantenimento del decoro e della sicurezza urbana nonché al rispetto delle ulteriori normative di settore relative all'esercizio delle attività in discorso.

Verrà inoltre proseguita e potenziata la linea già positivamente intrapresa, incentrata sull'applicazione degli strumenti normativi esistenti, compresa l'emanazione di specifiche ordinanze da parte del Sindaco, diretta ad assicurare adeguate condizioni di sicurezza pubblica e urbana, anche nei casi in cui fenomeni di apparente mera irregolarità amministrativa producano riflessi negativi sulla percezione di sicurezza da parte dei cittadini anche con riguardo al c.d. "ordine pubblico economico".

Al fine di migliorare e promuovere la vivibilità dei luoghi, il Comune si impegna inoltre, nel rispetto delle norme di settore, a favorire un'equilibrata dislocazione delle attività commerciali, artigianali e dei pubblici esercizi attraverso piani di valorizzazione commerciale e attività di programmazione nonché, ai sensi della normativa vigente, in caso di riflessi negativi sulle condizioni dell'ordine e la sicurezza pubblica, ad intervenire anche sulle autorizzazioni.

Art. 6 Commercio abusivo

Anche con riguardo a quanto stabilito dall'art. 54 del TUEL e dal Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008 per quanto concerne gli ambiti di attività e le competenze del Sindaco in materia di ordine e sicurezza pubblica, le parti si impegnano a continuare a svolgere, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente assicurata, servizi straordinari di contrasto dell'abusivismo commerciale, in particolare quello svolto in forma ambulante, anche con modalità coordinate tra Polizia Municipale e Polizie Statali in particolare nelle zone maggiormente interessate al fenomeno e individuate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Per quanto attiene alla lotta alla contraffazione nonché, in generale, al contrasto della criminalità nel settore della fabbricazione, introduzione e commercio di merci contraffatte o alterate, saranno implementati servizi specifici, elaborando anche piani articolati e coordinati di intervento.

Art. 7 Misure di contrasto ai fenomeni del disagio e della devianza giovanile, dell' uso di sostanze psicoattive

In considerazione del complesso ambito del c.d. "disagio giovanile", in cui si innestano attitudini e nuovi fenomeni legati all'abuso di alcool e sostanze psicotrope ed alle correlate forme di devianza, potenziale pregiudizio della sicurezza della collettività, le parti si



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

impegnano a realizzare interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti ed a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo, sul fenomeno del cd. "bullismo" nelle sue varie forme con iniziative sinergiche con i servizi sociali ed educativi e altri soggetti titolari di competenze specifiche di settore presenti sul territorio, atte a prevenire la devianza giovanile anche attraverso programmi condivisi di educazione alla legalità nelle scuole e iniziative di prevenzione nel mondo delle discoteche e dei locali notturni.

Le Parti convengono sull'opportunità che le Forze di Polizia e la Polizia Municipale mantengano frequenti contatti con i Dirigenti scolastici per monitorare il fenomeno dello spaccio e del consumo di droghe negli istituti, nonché forme di devianza giovanile ed episodi di abuso, attivando per ogni utile opera di prevenzione, i Servizi sociali del Comune.

A scopo preventivo verrà rafforzata, laddove necessario, la vigilanza nei parchi, nelle aree verdi e nei luoghi di maggiore frequentazione dei giovani.

Le parti si impegnano inoltre a pianificare periodici servizi straordinari sulla viabilità anche in orari serali e notturni, coordinati, mirati prioritariamente al contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti.

Art. 8

Azioni di contrasto alla violenza a donne e minori

Le parti si impegnano a proseguire, anche alla luce delle nuove introduzioni normative, l'azione di contrasto e prevenzione al fenomeno della violenza, non solo di tipo sessuale, a donne e minori, con particolare attenzione alle vittime, avvalendosi della specifica articolazione già attiva nel Tavolo di lavoro di cui all'articolo 1 per l'analisi del fenomeno e per l'eventuale pianificazione di strategie condivise e iniziative nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. In tale quadro verrà promossa anche ogni utile iniziativa, di formazione e sensibilizzazione, volta a contrastare le violenze che trovano origine nella discriminazione di genere e di orientamento sessuale.

Art. 9

Prostituzione

Le parti si impegnano a sottoporre, anche a seguito di nuove mappature del fenomeno sul territorio, alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica progettualità congiunte di interventi di prevenzione del fenomeno della prostituzione e di contrasto allo sfruttamento della stessa a supporto della primaria competenza attribuita in materia alle Forze di Polizia.

Tali interventi saranno volti anche alla verifica ed al contrasto dell'immigrazione clandestina ed alla prevenzione di eventuali forme di tratta e riduzione in schiavitù di esseri umani.



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

Saranno altresì predisposti servizi specifici coordinati nei quartieri di volta in volta individuati come maggiormente a rischio sicurezza e/o degrado in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Le parti si impegnano a rafforzare tutte le iniziative promosse in ambito provinciale finalizzate all'attivazione di programmi di assistenza, di riduzione del danno e integrazione sociale, a favore delle persone vittime di violenza e sfruttamento, alle quali potranno seguire anche intese operative tra Comune, Questura e Comando provinciale Carabinieri per la definizione di programmi di protezione sociale nell'ambito delle specifiche competenze in materia.

Le parti, inoltre, si impegnano a promuovere azioni coordinate tra i Comuni della provincia volte al coordinamento degli interventi in materia tra territori limitrofi.

Art. 10

Potenziamento dell'impiego del sistema di videosorveglianza

Come previsto dal precedente Patto, nell'utilizzo della videosorveglianza a conclusione dei lavori di ampliamento e miglioramento del sistema esistente in città, le parti verificheranno la possibilità di riformulare ed aggiornare, anche alla luce delle più recenti disposizioni in materia di tutela e protezione dei dati personali, i Protocolli d'intesa del 20 giugno 2001 e del 20 settembre 2005 siglati dal Prefetto e dal Sindaco del Comune di Bologna, valutandone la possibile estensione a quelle aree in cui si profilano aspetti critici di degrado ed illegalità.

Sino alla sottoscrizione di un nuovo Protocollo d'Intesa o all'emanazione di apposito regolamento comunale in materia, le modalità d'impiego del sistema ed ogni aspetto tecnico-operativo connesso all'utilizzazione del medesimo continueranno ad essere disciplinati in conformità al citato Protocollo d'intesa del 20 giugno 2001 e della direttiva impartita in data 8 febbraio 2005 dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e della successiva Circolare 6 agosto 2010.

L'Amministrazione Comunale, d'intesa con la Prefettura, potrà aggiornare e sviluppare, nei limiti delle sue competenze e nel rispetto delle disposizioni in materia dell'Autorità Garante della Privacy, azioni di sorveglianza dello spazio urbano, di prevenzione dei fenomeni criminali e di contrasto al degrado urbano, anche mediante protocolli o azioni progettuali coordinate con le associazioni di categoria o la mappatura delle localizzazioni degli impianti di videosorveglianza privati sul territorio cittadino tramite forme di adesione volontaria ad apposito elenco/archivio ad uso esclusivo delle Forze di Polizia e dell'Autorità Giudiziaria.

Art. 11

Misure di contrasto all'infiltrazione della criminalità nelle attività produttive e commerciali

I settori degli appalti, delle autorizzazioni agli esercizi pubblici e commerciali, degli interventi urbanistici, delle iniziative di assetto urbanistico finalizzate al recupero ed alla



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

riqualificazione delle aree urbane, sono individuati come prioritari, nel quadro delle valutazioni e degli approfondimenti nelle competenti sedi, dei risvolti degli stessi sul tessuto sociale, sulla sicurezza e per la prevenzione ed il contrasto di possibili forme di diffusione o infiltrazione di fenomeni criminali anche collegati alle organizzazioni mafiose.

In tale ottica anche al fine di consentire al Prefetto un più puntuale esercizio delle funzioni di cui all'art. 19 del D.P.R. 616/1977 il Comune si impegna a trasmettere trimestralmente l'elenco delle licenze degli esercizi pubblici e commerciali rilasciate e le successive variazioni.

Quanto sopra anche ai fini della individuazione e dell'adozione delle azioni integrate in materia di prevenzione e accertamento dei fenomeni di illegalità economica e di inosservanza delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, sul collocamento, sull'interposizione di mano d'opera, sulla regolarità degli appalti, sul lavoro nero, il riciclaggio e le truffe, con l'eventuale coinvolgimento degli enti competenti nelle materie suindicate nonché le associazioni economiche, i sindacati e gli altri soggetti interessati per rilevare i bisogni specifici e attivare eventuali collaborazioni o protocolli.

Nel quadro della collaborazione finalizzata al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa il Comune si impegna a sostenere eventuali esigenze logistiche della istituenda sezione della Direzione Investigativa Antimafia.

Art. 12

Educazione alla legalità e prevenzione delle infiltrazioni mafiose

Le parti, negli ambiti indicati nel presente documento e relativamente ai fenomeni illegali non menzionati, attuando i protocolli esistenti ed eventualmente prevedendone di specifici, si impegnano a concordare e mettere in atto tutte le azioni volte a rafforzare il contrasto e la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata di stampo mafioso, italiana ed estera, ed ai fenomeni ad essa collegati sul tessuto urbano, sociale ed economico cittadino e favorire il monitoraggio e lo scambio di conoscenze e informazioni, nei limiti delle proprie competenze, su questi fenomeni comprese quelle concernenti la presenza e la mappatura di beni e spazi/immobili confiscati alle organizzazioni criminali e l'attivazione della procedura per la loro riassegnazione e valorizzazione a scopi sociali.

In quest'ottica i sottoscrittori del presente Patto si attiveranno altresì, ognuno nei propri ambiti, anche in maniera condivisa e coordinata, al fine di realizzare attività progettuali e percorsi di informazione/ formazione, prevenzione ed educazione alla legalità nei luoghi di educazione formale e non formale, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Bologna, le istituzioni scolastiche nonché le associazioni di categoria ed altri enti o istituzioni interessate.

Art. 13

Forza di intervento rapido

In caso di insorgenza di particolari emergenze difficilmente fronteggiabili con le risorse e i mezzi a disposizione, il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

Pubblica, provvederà a richiedere al Ministero dell'Interno di indirizzare, nella città di Bologna e nella sua provincia, aliquote di personale tratte dalla Forza di Intervento Rapido (FIR) costituita a livello centrale con proiezione nazionale.

Dette risorse verranno impiegate per lo svolgimento di attività mirate, previa rimodulazione del dispositivo di controllo del territorio locale, e comunque sulla base di una calendarizzazione e programmazione degli interventi e previa predisposizione dei supporti logistici e delle risorse necessarie.

Art. 14

Rafforzamento del coordinamento operativo

Le parti, per il conseguimento degli obiettivi individuati nel presente Patto e, più in generale, per la realizzazione delle priorità indicate nei precedenti articoli, si impegnano a proseguire ed affinare le condizioni necessarie per una crescente e costante integrazione tra gli operatori, mirata all'implementazione della c.d. "sicurezza diffusa".

Sul piano strettamente operativo, le parti si impegnano a:

- proseguire l'attività del "Tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana" come primo ambito di valutazione e confronto operativo;
- rafforzare la predisposizione di servizi coordinati delle Forze di Polizia territoriali e della Polizia Municipale mirati a fronteggiare, nell'ambito delle rispettive competenze, l'emergere di situazioni di illegalità che necessitano della predisposizione straordinaria di forme di contrasto e assicurino il più efficace controllo del territorio urbano favorendo la condivisione degli obiettivi ed evitando duplicazioni o sovrapposizioni di servizio in modo da garantire la presenza più capillare possibile degli operatori;
- definire modelli operativi per ottimizzare, grazie ad un sempre miglior coordinamento dei servizi di prossimità delle forze di Polizia territoriali, Poliziotto e Carabiniere di Quartiere e Vigili di Quartiere, il controllo dello spazio pubblico con particolare riferimento, in chiave dinamica, alle zone a maggior rischio ed alle fasce orarie nelle quali è maggiormente avvertita la percezione di insicurezza anche a seguito delle valutazioni effettuate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica o del "Tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana";
- implementare, nel rispetto della normativa vigente, le iniziative di interscambio informativo per estendere i processi conoscitivi e attuare strategie condivise di azioni concorrenti sul territorio, in base ai diversi ambiti di competenza con riferimento alle fattispecie delittuose e/o di degrado urbano che più incidono sulla sicurezza e che determinano la necessità di interventi di vigilanza e controllo nonché di risanamento di aree degradate,
- promuovere una sempre maggiore interconnessione delle Centrali Operative delle Forze di Polizia e quelle della Polizia Municipale secondo modalità che saranno individuate in apposito disciplinare.



*Prefettura – Ufficio Territoriale
del Governo di Bologna*



Comune di Bologna

Art. 15

Piano di formazione e aggiornamento professionale del personale delle forze di polizia e del corpo di polizia municipale

Fatti salvi gli interventi di formazione professionale per le diverse Forze di Polizia, previsti da ciascun ordinamento, nel quadro di una fattiva collaborazione verranno incrementati interventi di aggiornamento professionale congiunti per il personale delle Forze di polizia e della Polizia municipale, articolati in moduli formativi di diverse tipologie (intera giornata, conferenze, tavole rotonde ecc.) su temi specifici connessi con la sicurezza urbana e l'attuazione del presente Patto quali :

- polizia di prossimità;
- prevenzione della violenza di genere e sulle donne e su altri temi su ambiti specialistici per i quali si ritenga opportuno incrementare il patrimonio comune di conoscenze.

Art. 16

Risorse aggiuntive

Le parti si impegnano, ciascuna nel proprio ambito, a ricercare tutte le soluzioni possibili finalizzate ad incrementare le risorse attualmente utilizzate per la sicurezza urbana, al fine di pervenire ad una sempre più efficace gestione dei progetti condivisi ed al miglior impiego delle forze di polizia. A tal fine il Prefetto concorda con il Ministero dell'Interno l'incremento di personale della Polizia di Stato per complessive 27 unità a potenziamento dell'organico effettivo. Tali risorse aggiuntive, nonché quelle ulteriori che dovessero emergere, saranno impiegate secondo le priorità concordate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Art. 17

Durata e verifica

Il presente Patto ha durata biennale.

Le parti si impegnano a svolgere verifiche annuali dei livelli di attuazione ai fini della condivisione di eventuali integrazioni e/o modifiche che si rendano necessarie.

Bologna, 17 febbraio 2012

IL PREFETTO DI BOLOGNA
(Angelo Tranfaglia)

IL SINDACO DELLA CITTA' DI BOLOGNA
(Virginio Merola)

alla presenza del
MINISTRO DELL'INTERNO
(Annamaria Cancellieri)